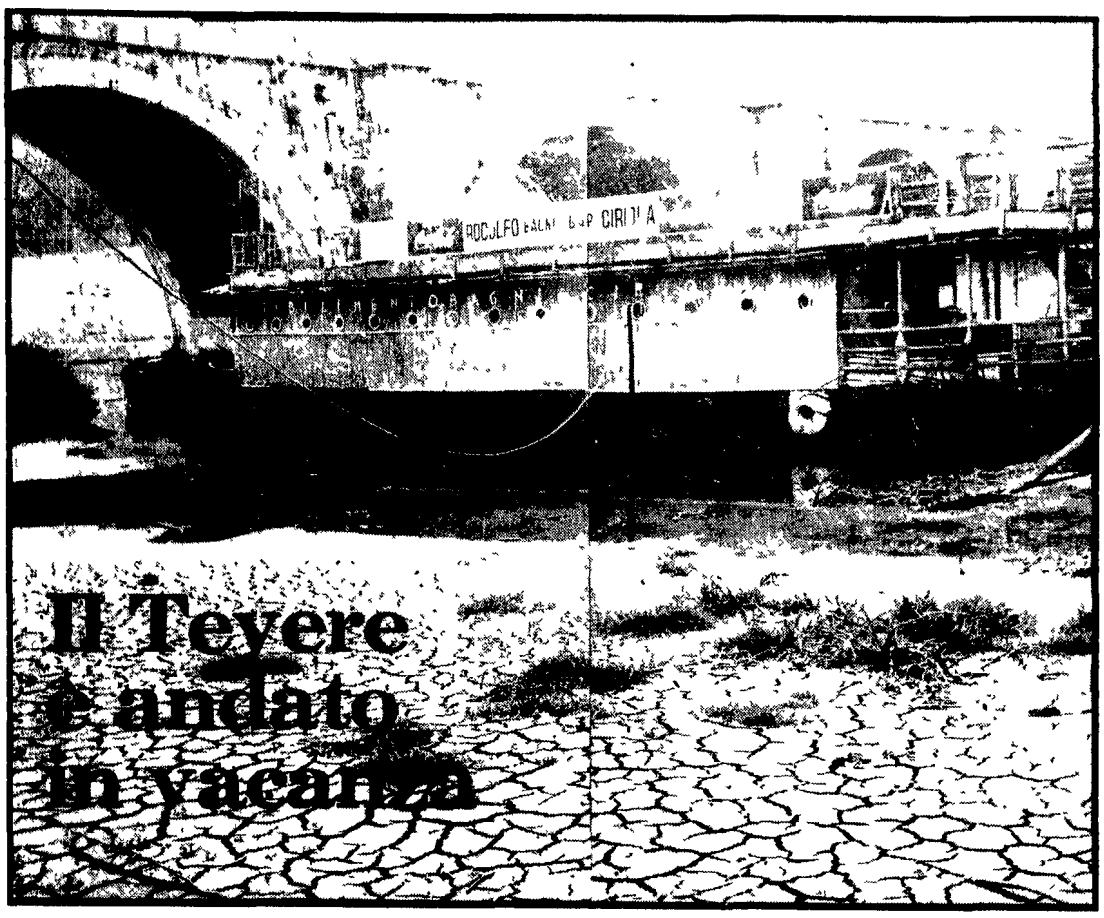

Il Tevere è andato in vacanza

Da 45 giorni non piove e ormai anche il Tevere si è prosciugato I barconi ancorati sulle rive da qualche giorno poggiano su uno spesso strato di fango secco e qui là, lungo il corso del fiume, affiorano « isolotte » di terra e massi I fiumaroli dicono che bisogna risalire al 1946 per trovare una secca così eccezionale In quell'epoca, si legge negli annali, il fiume, che di solito ha una portata di 120 130 metri cubi al secondo, scese ad appena 60,8 metri cubi Quest'anno i dati ufficiali non sono ancora noti, ma ad occhio nudo si vede che il fiume è « bassissimo »

Quarantacinque giorni di siccità ma la grande sete è iniziata molto prima In novanta giorni è piovuto solo tre volte, 30 giugno, 5 e 6 luglio in tutto poco più di 11 mm d'acqua

La secca del fiume non è però solo un fatto di curiosità statistica pone infatti anche dei grossi problemi ai tecnici Quando la spinta dell'acqua si riduce a causa della diminuzione del flusso aumentano le possibilità di frane e di erosione dell'alveo, con conseguenze prevedibili Poi c'è la moria di pesci collegata alla penuria d'acqua Infatti il fiume non è più in grado di smaltire neppure con grande difficoltà le tonnellate di rifiuti e di detersivi che ogni giorno vengono scaricate dalle fogne La poca acqua che è rimasta e un veicolo impressionante di batteri e di agenti chimici distruttivi Per fortuna la città non « gira a pieno ritmo » perchè il grande rientro non è ancora cominciato Cosa accadrà se la calura dovesse continuare anche dopo il rientro dei villeggianti? I meteorologi non sono molto ottimisti (almeno per chi è restato in città) fino alla fine del mese, caldo ed umidità si manterranno su livelli « impossibili » o quasi Bisogna però dire che gli ieri hanno avuto una prima smentita per che, pur facendo caldo e tanto la situazione non è stata drammatica come, ad esempio, il giorno di Ferragosto E sembra che sia in arrivo un venticello dai nordi Coloro che più sperano in una rinfrescata sono i vigili del fuoco che, in questi ultimi tempi sono intervenuti con una media di cento chiamate al giorno un altro record di questa caldissima estate romana

Nuovi elementi nel giallo di via del Pellegrino

L'assegno per Christine è giunto dalla Francia

Si tratta del denaro che Patrick e la sua amica attendevano per pagare il conto dell'albergo E' stato spedito dal regista della ragazza La notte del delitto i due giovani hanno dormito a Cheval Blanc, un paesino della Francia - Il giorno dopo erano ad Avignone

Mentre l'alibi di Patrick Chamnings si precisa sempre più confermato da numerosi testimoni, è giunto a Roma l'assegno di 670 franchi spedito da Luc Moullet il regista francese del film in cui aveva avuto una parte Marie Christine la ragazza di Patrick L'assegno circolare e non trasferibile reca il numero di serie 1408840317 ed è stato inviato a G S — l'amico che ospitò nella sua abitazione i due giovani francesi — dalla Banca Nazionale del Lavoro risulta compilato il 17 agosto ed è di 75 mila lire pari appunto a 670 franchi Come risulta dal timbro è stato spedito dalla Francia dal regista Moullet Il denaro come si ricorderà è il compenso per la parte avuta da Marie Christine nel film di Moullet *L'aventura di Billy il Kid* proiettato anche al festival di Avignone I due giovani attendevano da tempo il denaro per poter pagare anche il conto dell'albergo da cui nel frattempo erano andati via Quando la notte del primo agosto i due giovani salutarono il loro amico l'incaricarono di riscuotere la somma quando questa sarebbe giunta dalla Francia di saldare il conto di 32 mila lire dell'albergo e di pagarsi il servizio fotografico fatto a Marie Christine Il resto G S doveva spedirlo all'indirizzo parigino della ragazza

G S ricevette in seguito due lettere del regista giunte rispettivamente il 2 e il 4 agosto Nella prima accompagnata anche da una fattura Luc Moullet informava che *l'ho mandato oggi 30 luglio attraverso il Credit Lyonnais agenzia RT 490 di Parigi 70 franchi a S con la fattura allegata Gli arriverà tra 8 15 giorni*

Ora l'assegno è arrivato e all'incirca proprio dopo una quindicina di giorni come aveva avvisava il regista Risulta così confermato il racconto che il testimone ha fatto alla Mobile anche circa la somma che doveva giungere dalla Francia e di cui Patrick e Marie Christine erano perfettamente a conoscenza

L'assegno è stato portato al magistrato che conduce l'istruttoria dott D'Angelo Il giudice sta cercando adesso di risalire il suo percorso e di stabilire quando è partito dalla Francia Infatti — secondo il magistrato — il regista avrebbe dichiarato di non aver spedito nessuna somma a causa della lentezza della posta Per lo stesso motivo il Moullet non mandò denaro neanche quando gli telefonò da Genova Marie Christine cui dette 200 franchi — a quanto sembra — quando l'incontrò il 6 agosto ad Avignone lo stesso giorno cioè del delitto Ma allora che significato ha la lettera arrivata a G S che dimostra il contrario? E del resto non è stato il regista a scriverla come risulta dall'intestazione e dalla firma?

Comunque sia il regista ha veramente incontrato Patrick e la sua ragazza ad Avignone nel primo pomeriggio del 6 agosto Il Moullet ha incontrato i due giovani insieme ad Antonietta Pizzorno una ragazza di Genova che aveva ospitato a casa sua la coppia il 2 e il 3 agosto Una testimonianza molto importante quindi che conferma l'alibi di Patrick Chammings e che accredita anche quanto da noi riportato cioè il racconto di G S che dice che i due avevano lasciato Roma il primo agosto per recarsi in Francia e la lettera scritta da Marie Christine proprio il sei da Avignone

Che i due giovani abbiano passato alcuni giorni a Genova prima del delitto è stato confermato anche dal padre della Pizzorno che li vide in casa sua Dal capoluogo ligure Patrick e la ragazza hanno poi raggiunto con l'autostop San Remo e da qui con il treno hanno raggiunto Nizza oltrepassando la frontiera Circostanza confermata da un biglietto ferroviario che il giovane hippy francese ha mostrato alla polizia parigina insieme ad un altro della linea Lavagna Genova

Dunque il giorno del delitto l'albergatore Tarquinio Ferlici fu ucciso nel salotto del suo hotel verso le tre del mattino — Patrick il giovane *lo temente indiziato* secondo la polizia romana era con quasi certezza ad Avignone La notte precedente il giovane aveva dormito con Marie Christine in casa di uno studente che li aveva ospitati a Cheval Blanc un paesino della Francia meridionale non lontano da Chavaillon Circostanza anche questa appurata dalla polizia parigina che ora sta cercando il camionista che ha dato un passaggio ai due giovani che lo hanno aiutato a riparare il camion in panne proprio a Cheval Blanc *Non che abbia molta importanza* — dicono a Parigi — *ma non sarà difficile rintracciarlo* La polizia parigina ascolterà anche la ragazza che dopo essersi separata da Patrick è andata a Bruxelles da dove è ritornata da alcuni giorni

Ora a San Vitale fanno sapere che aspettano i risultati finali degli accertamenti che gli investigatori parigini stanno facendo sugli spostamenti del Chammings Per loro rimane sempre il mistero e di mistero si può parlare dei passaporti che dovevano essere ancora nell'albergo il 3 di agosto stando almeno a quanto dicono due inservienti Mi alla corte hanno fatto Patrick e la sua compagna i passaporti e la frontiera il 4 agosto cioè il giorno prima del delitto E comunque sia come può essere l'assassino il giovane francese se — come ormai hanno confermato più testimoni alla polizia francese — il 5 e il 6 agosto senza alcuna possibilità di equivoco stava a molta ma molta distanza da Roma? In somma a meno che non vengano fuori altri fatti all'ultimo momento è da credere che Patrick Chammings non sia proprio l'assassino che in questo caso è ancora libero mentre tanto tempo prezioso è stato perso su una falsa pista

L'ingresso dell'albergo « Diamante » in via del Pellegrino

GLI OPERAI DELL'AEROSTATICA AL 152° GIORNO DI LOTTA

Occupano, con i bambini in fabbrica

Sono aumentate le difficoltà, ma la volontà di resistere è più forte di prima - « Il padrone di casa mi ha sfrattato, anche se ero riuscita a pagare l'affitto » - Vengono messe a punto le iniziative per settembre - Perché la Tv non viene nel nostro stabilimento?

Un ragazzino gioca sotto l'ombra di un grosso albero, a due passi dalla madre, che da cinque mesi e mezzo trascorre tutte le sue giornate dentro la fabbrica occupata All'Aerostatica, lo stabilimento (in via della Vasca Navale a San Paolo) che produce paracadute e battelli di gomma i 120 operai — in gran parte donne — stanno lottando da 152 giorni contro la smobilitazione decisa dal padrone « Anch'io ho un bambino — dice Iedi Razzi 30 anni — Mi è nato pochi mesi fa è troppo piccolo per portarlo in fabbrica altrimenti lo terrei ora con me Lo rivedo la sera le mie compagne — aggiunge — vogliono infatti che torni a dormire a casa Ma fino al giorno prima di partorire ho passato la notte nello stabilimento » Sono giorni duri questi — interviene Sandro Panella un tecnico di 27 anni — non solo per il fatto che con il caldo non c'è molto allegro stare dietro questi cancelli ma soprattutto perché in questo periodo sentiamo più forte la drammaticità della nostra condizione Nel mese di agosto — prosegue — non ci sono stati cortei e manifestazioni dato che i vari ministeri ed uffici sono chiusi E stato soprattutto un momento di riflessione quando si fanno i conti con le difficoltà di ogni genere che ci troviamo davanti tutti i giorni e ci si rafforza oppure si cede Noi abbiamo trovato la forza di resistere di andare avanti Ora ci prepariamo per continuare con più accanimento la lotta a settembre »

L'Aerostatica che da 47 anni vive alla spalle dei lavoratori è una fabbrica altamente specializzata anche se le macchine da cucire sono vecchie di 40 anni Soltanto quattro aziende in Italia fabbricano paracadute ma sono tutte meno importanti dello stabilimento romano di San Paolo Nonostante quindi ci fosse molto lavoro e non esistesse no problemi di mercato dato che il complesso lavorava per il ministero della Difesa il padrone che ha rilevato la ditta con un passivo di 60 milioni in pochi anni è riuscito a portarlo a 1 miliardo e 200 milioni

La crisi dell'azienda sembra frutto soprattutto del fallimento della operazione Sardegna Due anni fa infatti il padrone ha aperto una nuova fabbrica a Cagliari Da allora ha cominciato a non pagare più regolarmente gli stipendi non sono stati più versati i contributi (che già prima venivano pagati « a singhiozzo ») *Io* — afferma Erminia Guidolini 56 anni — *dovevo andare in pensione a luglio dello scorso anno Ma avrei preso solo 78000 lire al mese cioè il minimo perché dal 1966 non mi sono stati più versati i contributi Così sono dovuta tornare a lavorare e ora lotto a fianco dei più giovani*

Il presidente della società Belloni ex colonnello della Aeronautica con l'apertura della fabbrica a Cagliari voleva far credere che stava per iniziare un periodo di prosperità che l'azienda si stava sviluppando *In cece* — spiega Nella Ceci 51 anni — *di lì a poco è cominciato il blocco del materiale i fornitori non erano stati pagati così non ci mandavano più le fatture e prima Quando ci siamo accorti che il padrone aveva deciso di buttarci in mezzo alla strada abbiamo occupato era il 23 marzo scorso* Quali sono ora le prospettive *Si è alla ricerca* riferisce l'operaia *di un interlocutore valido come lo definisce il ministero dell'Industria cui affidare i soldi stanziati dalla legge 184 (il provvedimento che da finanziamenti alle aziende in difficoltà) Finora si è fatta avanti una società che la sora ad Aprilia ma non offre serie garanzie »*

Ogni giorno operai e operaie si sono trovati di fronte a nuove difficoltà hanno dovuto affrontare nuove asprezze *« Il padrone di casa* — racconta Ines Ghiaidi 33 anni — *appena ha saputo che occupavo mi ha mandato lo sfratto anche se finora sono riuscita a pagare l'affitto* Una altra donna ha il marito ammalato (l'uomo lavorava alla Stifer ha subito una operazione di ernia e stato rimandato troppo presto a lavorare così gli si è riaperta la ferita *« Attraverso l'Unità che ha sempre fatto conoscere la nostra lotta e i nostri problemi* — torremmo chiedere che finalmente anche la RAI TV si ricordasse di noi potrebbe *mandare in onda un servizio molto importante su come si passano le ferie in una fabbrica occupata*

Gli operai e le operaie dell'Aerostatica, nella fabbrica occupata, raccontano le fasi della loro lotta

Per divertirsi sparavano ai passanti dalla « 500 »

Tre giovani che a bordo di una « 500 » si divertivano a sparare con un fucile ad aria compressa contro i passanti sono stati arrestati e denunciati per lesioni aggravate

I tre che sono stati rinchiusi due nel carcere di Regina Coeli e uno in quello di Rebibbia sono Ignazio Sciacca e Domenico Pace entrambi di 21 anni e Maurizio M di 17 anni

Questa sera mentre a bordo della « 500 » i tre giovani stavano transitando per via Tuscolana hanno sparato un colpo di fucile ad aria compressa che ha ferito ad una spalla Ferdinando Garofalo un uomo di 67 anni che era a bordo di un ciclomotore

La polizia che nel frattempo stava svolgendo indagini su un analogo episodio accaduto ieri contro un benzinaio rimasto anch'egli leggermente ferito da un colpo di fucile ad aria compressa ha rintracciato i tre giovani che sono stati arrestati Due di essi — lo Sciacca e il Pace — devono anche rispondere dell'episodio di ieri contro il benzinaio

Bisca clandestina in via Palestro

Al circolo dell'« Unione italiana della stampa giovanile » è stata scoperta una bisca clandestina la polizia ha fatto irruzione la scorsa notte nei locali in via Palestro ed ha trovato numerose persone intente al gioco d'azzardo Gli agenti hanno chiuso il locale e sequestrato mazzi di carte denaro e gettoni Nel circolo è stato fermato una giovane donna jugoslava Flvira Fatirich 23 anni arrestata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio

La polizia ha anche fermato un uomo che tentava di fuggire a bordo di una « Appia » Camillo 41 anni di Salerno Sotto il sedile dell'auto sono stati trovati sei grammi di hashish Il Cerullo è stato quindi arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti

Una donna medicata all'ospedale

Ostia: la polizia carica i baraccati

Avevano occupato locali del Comune vuoti

La polizia ha caricato con candele lacrimogene brutalmente alcune famiglie di baraccati « reduci » di aver occupato a Ostia dei locali vuoti per potersi così procurare un tetto

Alcuni giorni fa cinque famiglie di baraccati provenienti dalla Garbatella e dal Trullo avevano occupato a Ostia Lido negozi sfitti al pianterreno di alcune palazzine che il Comune era stato costretto da una lunga battaglia democratica ad acquistare per assegnare gli appartamenti ad alcune centinaia di baraccati

L'altro ieri la polizia è intervenuta e ha fatto sloggiare un prima volta le cinque famiglie Queste non sapendo dove andare si erano accampate per protesta davanti ai locali da cui erano state cacciate Ieri mattina hanno nuovamente occupato i negozi vuoti

La polizia è nuovamente intervenuta con estrema e ingiustificata violenza una donna è stata costretta ai farsi medicare al posto di pronto soccorso Sul posto si sono recati dirigenti del PCI che hanno protestato per l'ingiustificato intervento della polizia ripetendo le necessità di dare una casa ai baraccati

Inventata la rapina alla stazione Termini

Due giovani algerini che l'altra notte hanno dichiarato alla polizia che un anziano signore aveva sparato contro di loro a scopo di rapina sono stati arrestati per simulazione di reato Infatti dopo testimonianze raccolte sul posto si è così potuto stabilire che i due giovani erano assieme ad « un complice » rapinatore che ha estratto una pistola scacciami ed ha sparato due colpi in aria per intimorire i due compagni che avevano iniziato a prenderlo in giro Abbes Makli di 23 anni di Algeri e Mahied dini Bouchekip di 24 anni di Blida che avevano invece raccontato di essere stati aggrediti a scopo di rapina sono stati condotti nell'ufficio di « Regina Coeli »

Ricette false per acquistare stupefacenti: arrestato

Un giovane è stato arrestato in una farmacia mentre cercava di acquistare sostanze stupefacenti servendosi di una ricetta falsificata La scorsa notte Franco Ventura 22 anni abitante a Tivoli è entrato in una farmacia di turno non lontano dalla stazione Termini ed ha presentato al farmacista una ricetta che portava la firma di un noto medico per acquistare una dose di sostanze stupefacenti Il farmacista insospettito ha chiamato la polizia che ha perquisito il Ventura e gli ha trovato addosso altre due ricette mediche sempre dello stesso professionista di cui la polizia non ha voluto svelare il nome Sono in corso indagini per accertare la provenienza delle ricette

Misterioso episodio l'altra notte a Ostia

Rogo in tappezzeria: ustionato un giovane

Rinvenute tracce di sangue nel locale che è stato completamente devastato dalle fiamme

Un incendio di natura dolosa ha provocato ieri notte il fallimento di un tappezziere di Ostia

Verso le 3 30 di ieri alcuni abitanti di via Antonio Forni di Ostia sono stati svegliati da un violento incendio che divampava nel laboratorio della tappezzeria di Ivano Lucidi Lucidi e alcuni suoi operai hanno cercato subito con ogni mezzo di spegnere le fiamme ma il tentativo è andato ugualmente in fumo del tutto Nel locale la polizia ha trovato che il fuoco era stato appiccato in più punti Secondo la sarà stata usata della benzina Inoltre alcuni agenti hanno notato delle tracce di sangue sparse sul pavimento e sulla porta d'ingresso Il locale è stato subito circondato dalle forze dell'ordine e da un cordone di curiosi richiamati dal rumore delle sirene dei pompieri

Sul luogo dell'incendio nell'appartamento di una donna di 38 anni abitante a Roma in via Pietralata la ricerca per tutti Ricoverato all'ospedale del Sant'Eugenio in prognosi riservata per ustioni di 1° e 2° grado

La polizia sospetta che il Vinci sia il responsabile volontario dell'incendio della tappezzeria di via Antonio Forni Lucido avrebbe precedentemente licenziato il Vinci per il suo carattere violento Secondo la polizia il Vinci avrebbe cercato di vendicarsi dando fuoco al locale

il partito

OSTIA NUOVA, ore 20 attivo (Rolli)

ROMANINA ore 19 30 comitato direttivo (Calvano)

Ore 16 riunione del Comitato direttivo della FGCR

Attivo

Mercoledì 25 agosto alle ore 19, nel teatro della Federazione avrà luogo un assemblea dell'attivo provinciale del Partito e della FGCI sulle questioni relative alle recenti misure americane in materia economica e monetaria

La relazione informativa sarà tenuta dal compagno Renzo Stefanelli della redazione de l'Unità

All'assemblea sono invitati i compagni membri del CF, della CFC e dei comitati di zona e i dirigenti delle sezioni, delle cellule e dei circoli giovanili

Tesseramento: la sezione di Monteporzio al 100%

Questa sera inizieranno a Cinecittà a Rocca Priora due comuni della zona Tuscolana i festival dell'UNITÀ Domani pomeriggio si terranno invece i comizi dei compagni Antonelli Filomena segretari della FGCR a Rocca Priora e Pier Tipicerella a Cineto

Continua a giungere intanto i versamenti effettuati dalle sezioni per far avanzare la sottoscrizione in vista dell'incontro fissato per domenica 29 all'Istituto di Studi Comunisti alla Frattocchie Un impegno risultato è stato reso fare dai compagni di Monteporzio che hanno raggiunto il 100 per cento del tesseramento versato 152 000 lire per la sottoscrizione Versamenti anche tutti fatti anche dai singoli di Vaiano 40 000 Lire Fonte 40 000 Nettuno 40 000

Altre tre tessere sono state ritirate dalla sezione Tor de Cenci per altrettanti nuovi compagni reclutati

Richiesta di documenti

Mentre si va per mettere in piedi un comitato per la difesa della democrazia e per la pace [illegible] Ricevere a tutte le imprese